

ORE 12

Anno XXVI - Numero 214 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Dati Istat record, si tratta del livello più basso dal settembre 2007 (6,2%). Occupazione stabile al 62,3%

Disoccupazione al palo



PRIMO PIANO



L'ottimismo del ministro degli Esteri iraniano:

"La situazione si stabilizzerà"

servizio a pagina 2

La disoccupazione in agosto in Italia è scesa al 6,2% dal 6,4% di luglio. Lo comunica l'Istat. Si tratta del livello più basso dal settembre del 2007 (era al 6,2%). Le persone in cerca di lavoro sono 1 milione 588mila, in calo di 46mila unità su luglio e di 355mila unità su agosto 2023.

Ad agosto 2024, inoltre, il numero di occupati risulta in crescita rispetto al mese precedente (+45mila unità) e raggiunge i 24 milioni 80 mila. Il numero di occupati supera quello di agosto 2023 di 494mila unità. Su base mensile, il tasso di occupazione è stabile al 62,3%.

Servizio all'interno

Doccia gelata sui flussi turisti per il 2024

Stime di Demoskopika



Le previsioni di Demoskopika per il 2024 segneranno un andamento al ribasso dei flussi turistici in Italia: 130,3 milioni di arrivi e 445,3 milioni di presenze, con un decremento rispettivamente pari al 2,5% e allo 0,4% rispetto ai dodici mesi dell'anno precedente, segnato da 133,6 milioni di arrivi 447,2 milioni di pernottamenti. In altri termini, si dovrebbero registrare oltre 3,3 milioni di turisti in meno che hanno scelto di pernottare nel sistema alberghiero ed extra-alberghiero del Belpaese. A pesare maggiormente sulla possibile contrazione dei flussi turistici, secondo le stime dell'Istituto di ricerca, sarebbe la quota degli italiani rispetto al mercato estero. In particolare, a optare per una destinazione del Belpaese sarebbero quasi 63 milioni di italiani (-4,5% rispetto al 2023) generando poco meno di 208 milioni di pernottamenti (-2,5% rispetto al 2023).

Servizio all'interno

Usa e Made in Italy, beni deperibili a rischio

Lo sciopero di 45mila addetti di 36 porti americani minacciano una filiera che vale 6,4 miliardi di euro

Lo sciopero ad oltranza dei lavoratori portuali Usa colpisce anche le esportazioni marittime di cibo Made in Italy negli Stati Uniti che nel 2023 sono state pari a 6,4 miliardi di euro in valore. A lanciare l'allarme è la Coldiretti, sulla base dei dati Istat sul commercio estero. in riferimento all'agitazione, pro-



clamata dall'International longshoremen's association, che coinvolgerà circa 45 mila addetti in 36 porti americani, situati sulla costa orientale e nella zona del Golfo del Messico. Questo potrebbe influire

sulla spedizione di beni deperibili come i prodotti alimentari, causando ritardi significativi che potrebbero comprometterne la qualità o aumentare i costi di trasporto.

Servizio all'interno

canale 194
extraTV live



Gli Stati Uniti pronti a sostenere la rappresaglia di Netanyahu contro l'Iran



Oggi Mercoledì 2 ottobre l'Iran ha dichiarato che il suo attacco missilistico contro Israele, il suo più grande assalto militare allo Stato ebraico, è terminato, salvo ulteriori provocazioni, mentre Israele e gli Stati Uniti hanno promesso di reagire contro Teheran, mentre si intensificano i timori di una guerra più ampia. Nonostante le richieste di cessate il fuoco da parte delle Nazioni Unite, degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, mercoledì sono proseguiti i combattimenti tra Israele e Hezbollah.

Hezbollah ha affermato di aver affrontato le forze israeliane infiltratesi nella città libanese di Adaisseh nelle prime ore di mercoledì e di averle costrette a ritirarsi. Sono ripresi invece i bombardamenti sulla periferia meridionale di Beirut, roccaforti delle milizie sciite, con almeno una dozzina di attacchi aerei contro obiettivi appartenenti al gruppo. Grandi colonne di fumo sono state viste levarsi da alcune parti della periferia. Israele ha emesso nuovi ordini di evacuazione per l'area, che si è in gran parte svuotata dopo giorni di pesanti attacchi.

L'Iran ha descritto l'assalto di martedì a Israele come difensivo e mirato esclusivamente alle sue strutture militari. L'agenzia di stampa statale iraniana ha affermato che sono state prese di mira tre basi militari israeliane. Per Teheran l'attacco è stato una risposta alle uccisioni di leader militanti da



Nella foto sopra il segretario alla Difesa statunitense Lloyd Austin

parte di Israele e all'aggressione contro Hezbollah in Libano e a Gaza. "La nostra azione è conclusa a meno che il regime israeliano non decida di invitare ulteriori ritorsioni. In quello scenario, la nostra risposta sarà più forte e più potente", ha detto il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araqchi in un post su X mercoledì mattina.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha giurato di reagire. "Stasera l'Iran ha commesso un grosso errore, e ne pagherà le conseguenze", ha detto all'inizio di una riunione di emergenza del gabinetto di sicurezza politica tenutasi martedì sera, secondo una dichiarazione. Washington ha affermato che collaborerà con Israele per garantire che l'Iran affronti le "gravi conseguenze" dell'attacco di martedì, che secondo Israele ha coinvolto più di 180 missili balistici.

L'ottimismo del ministro degli Esteri iraniano: "La situazione si stabilizzerà"



La situazione in Medio Oriente "si stabilizzerà" nei prossimi giorni". Ne è convinto il ministro degli Esteri iraniano, Seyyed Abbas Araghchi, che in un'intervista con l'agenzia di stampa Tasnim citata dalla russa Ria Novosti ha anche detto di aver avvertito Washington di non interferire in ciò che sta accadendo nella regione. Araghchi ha smentito che Israele sia stato avvertito in anticipo dell'attacco. "Lo scambio di messaggi non significa che ci siano stati accordi, e prima della risposta iraniana alle azioni di Israele nella regione non c'è stato nessuno scambio di messaggi. Dopo la risposta è stato lanciato un avvertimento alla Svezia affinché lo trasferisse agli Stati Uniti, e in questo messaggio abbiamo sottolineato che questo attacco rientra nel nostro diritto all'autodifesa, e non abbiamo intenzione di continuare. Abbiamo anche avvertito gli Stati Uniti di farsi da parte e di non interferire", ha detto il ministro citato dall'agenzia Tasnim.

Il segretario alla Difesa statunitense Lloyd Austin ha parlato martedì sera con il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant e ha affermato che Washington, mentre secondo il Pentagono gli USA sono "in una buona posizione" per difendere i propri interessi in Medio

Nessuna marcia indietro dell'Idf: "Continuiamo a colpire obiettivi Hezbollah nei giorni scorsi attacchi a infrastrutture"



Le Forze di Difesa israeliane annunciano di aver effettuato una serie di attacchi negli ultimi giorni contro le infrastrutture di Hezbollah situate a Beirut e hanno diffuso il filmato di uno di questi attacchi. Secondo quanto reso noto dall'esercito i caccia hanno operato sulla base di informazioni precise per colpire "siti di produzione di armi" e altre infrastrutture usate da Hezbollah a Beirut e dintorni. Israele - rende poi noto l'Idf - sta continuando a colpire obiettivi di Hezbollah in Libano anche questa mattina. L'Idf ha adottato misure per evitare danni ai civili, avvertendo ad esempio in anticipo la popolazione. "L'organizzazione terroristica Hezbollah colloca i suoi siti di produzione e i suoi armamenti sotto gli edifici residenziali nel cuore di Beirut e mette in pericolo la popolazione della zona", afferma l'IDF, citato dal "Times of Israel". Gli attacchi a cui si riferisce l'esercito - precisa - sono separati da una serie di raid mirati effettuati nel sobborgo Dahiyeh di Beirut contro funzionari di Hezbollah. Sempre l'Idf ha poi annunciato di aver colpito - sulla base di informazioni precise - miliziani di Hamas che operavano a partire da una scuola nel centro di Gaza. Hamas stava usando la scuola come base per pianificare e realizzare "attacchi terroristici contro i soldati dell'IDF e lo Stato di Israele", afferma l'esercito, precisando che prima dell'attacco sono state eseguite una serie di misure "per limitare i danni ai civili". Secondo l'agenzia di stampa palestinese Wafa almeno nove palestinesi sono stati uccisi e 20 feriti nell'attacco alla scuola, che ospitava sfollati

Oriente, ha affermato il Pentagono in una nota. "Il ministro e io abbiamo espresso reciproco apprezzamento per la difesa coordinata di Israele contro quasi 200 missili balistici lanciati dall'Iran e ci siamo impegnati a rimanere in stretto contatto", ha affermato Austin separatamente in un post su X, ma secondo fonti russe i missili sarebbero stati almeno 400. Le navi da guerra della Marina degli Stati Uniti hanno lanciato circa una dozzina di intercettori contro missili iraniani diretti verso Israele, ha affermato il Pentagono. Mentre la Gran Bretagna ha affermato che le sue forze hanno avuto un ruolo "nei tentativi di prevenire un'ulteriore escalation in Medio Oriente",

senza fornire ulteriori dettagli. Il Pentagono calcola che gli attacchi aerei dell'Iran di martedì sono stati circa il doppio di quelli effettuati ad aprile contro Israele. Martedì Israele aveva attivato le difese aeree contro i bombardamenti iraniani e la maggior parte dei missili è stata intercettata "da Israele e da una coalizione difensiva guidata dagli Stati Uniti", ha affermato il contrammiraglio israeliano Daniel Hagari in un video su X, aggiungendo: "L'attacco dell'Iran è un'escalation grave e pericolosa". Nel corso dell'attacco le forze armate iraniane hanno utilizzato per la prima volta i missili ipersonici Fattah che al 90% hanno colpito con successo i propri obiet-

PRIMO PIANO

tivi in Israele, hanno affermato le Guardie Rivoluzionarie. In una dichiarazione ai media statali, lo stato maggiore delle forze armate iraniane ha affermato che qualsiasi risposta israeliana si scontrerebbe con una "vasta distruzione" delle sue infrastrutture prendendo le risorse regionali di qualsiasi alleato israeliano fosse stato coinvolto. I timori che l'Iran e gli Stati Uniti possano essere coinvolti in una guerra regionale sono aumentati con il dopo gli attacchi israeliani nel Libano nelle ultime due settimane, compreso l'inizio di un'operazione di terra lunedì, mentre il conflitto nella Striscia di Gaza dura da un anno. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha espresso il pieno sostegno degli Stati Uniti a Israele e ha definito l'attacco dell'Iran "inefficace". Kamala Harris, candidata democratica alla presidenza, ha sostenuto la posizione di Biden affermando che gli Stati Uniti non esiterebbero a difendere i propri interessi contro l'Iran. "Agiremo. L'Iran sentirà presto le conseguenze delle sue azioni. La risposta sarà dolorosa", ha detto ai giornalisti l'ambasciatore israeliano all'ONU Danny Danon. Anche la Casa Bianca ha promesso "gravi conseguenze" per l'Iran e il portavoce Jake Sullivan ha dichiarato durante un briefing a Washington che gli Stati Uniti "lavoreranno con Israele per far sì che ciò avvenga", ma ovviamente non ha specificato quali potrebbero essere. In una dichiarazione, il presidente francese Emmanuel Macron ha affermato di condannare fermamente i nuovi attacchi dell'Iran contro Israele, aggiungendo che, in segno di impegno per la sicurezza di Israele, la Francia ha mobilitato mercoledì le sue risorse militari in Medio Oriente. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha programmato per oggi mercoledì una riunione sul conflitto in Medio Oriente e l'Unione Europea ha chiesto un cessate il fuoco immediato. Secondo le statistiche del governo libanese pubblicate martedì, in quasi un anno di combattimenti transfrontalieri in Libano sono morte quasi 1.900 persone e più di 9.000 sono rimaste ferite, la maggior parte delle quali nelle ultime due settimane.

Balthazar

Crisi Mediorientale, Governo in allerta massima per i cittadini italiani in Libano e le truppe Unifil Tajani e Crosetto alle Camere

Alla luce dell'aggravarsi della crisi in Medio Oriente, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha convocato d'urgenza un vertice a Palazzo Chigi per discutere la situazione e valutare le misure necessarie. Alla riunione hanno partecipato il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani in collegamento da remoto, il Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Sottosegretario Alfredo Mantovano, autorità delegata per i servizi di sicurezza, i vertici dei servizi segreti, il Consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio e, in collegamento, l'Ambasciatore d'Italia in Israele, Luca Ferrari. Nel condannare l'attacco iraniano a Israele, il Governo italiano esprime profonda preoccupazione per gli sviluppi in corso e lancia un appello alla responsabilità di tutti gli attori regionali, chiedendo di evitare ulteriori escalation. L'Italia continuerà a impegnarsi per una soluzione diplomatica, anche in qualità di presidente di turno del G7, per la stabilizzazione del confine israelo-libanese attraverso la piena applicazione della risoluzione 1701. In questo quadro, l'Italia invita il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a prendere in considerazione un rafforzamento del mandato della missione Unifil al fine di assicurare la sicurezza del confine tra Israele e Libano in attuazione delle vigenti risoluzioni dell'ONU. E' altrettanto urgente giungere ad un accordo per un cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi in linea con la risoluzione 2735. Nell'immediato, il Governo è impegnato nella messa in sicurezza dei cittadini italiani e dei militari del contingente UNIFIL. Il tavolo di Governo è stato convocato in forma permanente per monitorare costantemente l'evolversi della situazione e adottare tempestivamente le misure necessarie. C'è poi da dire che sia il ministro degli Esteri Tajani, che quello della Difesa, Crosetto, hanno riferito alle Camere su quanto sta acca-



dendo e su sulle informazioni che hanno a disposizione sia per i nostri connazionali residenti in Libano che sul nostro contingente Unifil. Questo quanto detto dal titolare della Farnesina: "L'apertura del fronte libanese e l'intervento diretto dell'Iran hanno inevitabilmente accresciuto il rischio di un conflitto regionale su larga scala. Ma l'escalation delle ultime ore ci spinge ancora di più a lavorare per la pace e per il dialogo. C'è ancora la possibilità di scongiurare una guerra che coinvolga l'intero Medio Oriente. Facciamo appello alla responsabilità di tutti gli attori regionali. Siamo pronti ad assumere ogni iniziativa per garantire la sicurezza dei nostri connazionali. Ho da tempo invitato tutti i cittadini italiani a lasciare il Libano con i voli commerciali disponibili. Stiamo lavorando per venire incontro alle loro richieste attraverso un aumento dei collegamenti, inclusi voli charter e altre modalità, che stiamo esaminando insieme al ministero della Difesa". Tajani ha ricordato che "sono circa 3.200 i connazionali che si trovano attualmente in Libano, in gran parte doppi cittadini". "In un contesto sempre più complesso, che ri-

guarda un quadrante particolarmente vasto, stiamo intensificando i contatti diplomatici: l'obiettivo primario è la de-escalation, a partire da un cessate il fuoco in Libano e a Gaza", ha spiegato poi il ministro degli Esteri. "La scorsa settimana, a margine dei lavori di apertura dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, ho presieduto una riunione dei ministri degli Esteri del G7. Abbiamo ribadito con grande forza e unità l'invito a tutti gli attori coinvolti a esercitare moderazione e ad impegnarsi in un percorso negoziale", ha sottolineato Tajani. "Non abbiamo mai nascosto le nostre preoccupazioni per la postura regionale di Teheran, che ha un effetto destabilizzante in un contesto già molto precario, come purtroppo dimostrato ieri sera dall'attacco contro Israele. Riteniamo tuttavia che, ancor più in questo momento, sia importante mantenere un canale di dialogo con l'Iran". "L'invito che continuiamo a inviare a tutti, Israele compreso - ha detto Tajani -, è quello di lavorare per una de-escalation ed evitare un conflitto che provochi ancora vittime soprattutto tra la popolazione civile. E nel colloquio

che ho avuto col ministro israeliano Katz ho insistito non solo sulla tutela dei nostri militari, ma anche sulla necessità di evitare che si ripeta quello che è successo a Gaza con la popolazione libanese. Dobbiamo evitare che ci siano ancora troppe vittime innocenti". Poi Crosetto: "Abbiamo segnalato la necessità di una incisiva e rapida azione Onu perché Unifil eserciti una reale deterrenza all'uso della forza, contemplando la possibilità di operare anche autonomamente anche senza le forze libanesi. Non vi sfuggirà: o ci sono le forze Onu nel sud del Libano o ci sono i soldati israeliani e la differenza è chiara a tutti", poi il ministro ha sottolineato che "dobbiamo riconoscere che Unifil non ha raggiunto gli obiettivi della risoluzione 1701". "La Difesa - ha detto - è pronta a fare la sua parte e qualora necessario è in grado di condurre operazioni di estrazione dei nostri connazionali in Libano, anche in modo autonomo. Sono stati già preallertati assetti navali e aerei e il loro livello di prontezza è stato innalzato e adeguato. Il livello di rischio per i nostri militari non è aumentato - ha aggiunto - perché non sono obiettivi di attacchi diretti. Ma la situazione è molto difficile e preoccupante per la possibilità di incidenti non voluti che non possono essere esclusi.

Dall'Iran oltre 200 missili contro Israele Ormai l'escalation è una realtà



di Marino Marini

Come più volte era stato annunciato l'Iran alla fine ha portato il suo attacco contro Israele, questa volta Teheran ha scelto missili balistici tradizionali, almeno 200 ma non il massimo del suo arsenale, invece dei droni utilizzati nell'ultimo botta e risposta. Lo scudo, o meglio ancora la cupola di protezione, ha fatto la differenza, anche se non tutti gli ordigni sono stati intercettati e dunque solo nelle prossime ore sarà possibile fare un bilancio di questo inasprimento ulteriore del conflitto. Secondo l'Idf sono stati circa 180 i missili balistici che l'Iran ha lanciato contro Israele nell'attacco. La tv di Stato dell'Iran rivendica che "l'80%" dei missili lanciati hanno colpito i bersagli previsti. Lo riporta Sky News Uk, aggiungendo tuttavia che fonti israeliane parlano invece di un gran numero di missili intercettati. Diversa la versione americana secondo la quale l'attacco

iraniano a Israele appare essere stato "sconfitto e reso inefficace", grazie alla professionalità dell'Idf e al supporto americano, e non ha causato vittime né danni agli asset del Paese. Dopo l'attacco, la missione di Teheran all'Onu ha detto che la Repubblica Islamica ha "debitamente eseguito" la risposta agli "atti terroristici del regime sionista". E se Israele dovesse "osare rispondere o commettere ulteriori atti di malevolenza, ne seguirà una successiva e schiacciante risposta", ha aggiunto su X. Anche la Giordania ha contribuito a rendere parzialmente inefficace l'attacco intercettando missili e droni lanciati dall'Iran verso Israele. La sicurezza generale della Giordania ha dichiarato che l'aeronautica e le difese aeree del regno hanno intercettato missili e droni lanciati dall'Iran. "L'aeronautica e i sistemi di difesa aerea sono intervenuti dopo l'ingresso di numerosi missili e droni nello spazio aereo della Giordania", paese confinante con Israele, si legge in un comunicato stampa, in cui non vengono forniti dettagli. Si esaltano invece le guardie della rivoluzione iraniana che parlano di del 90% dei missili "sugli obiettivi". "Basi militari del regime sionista attorno a Tel Aviv" sono state l'obiettivo dell'attacco di Teheran, si legge in un comunicato dei pasdaran pubblicato da Isna, secondo cui "questa operazione è

UNICEF/Libano: almeno 80 bambini uccisi, centinaia rimasti feriti

Oltre 300 mila bambini sfollati

*Dichiarazione della Direttrice generale
dell'UNICEF Catherine Russell
sulla situazione in Libano.*

"Sono profondamente preoccupata per il rapido deterioramento della situazione umanitaria in Libano. Nell'ultima settimana, secondo le notizie, almeno 80 bambini sono stati uccisi negli attacchi, mentre altre centinaia sono rimasti feriti. Secondo i rapporti del Governo, il numero di sfollati interni a causa delle violenze è salito a più di 1 milione, tra cui oltre 300.000 bambini. Migliaia di bambini e famiglie vivono per strada o in rifugi, molti dei quali sono fuggiti dalle loro case senza beni e forniture essenziali. Le condizioni umanitarie peggiorano di ora in ora.



L'UNICEF e i nostri partner sono sul campo in Libano per raggiungere bambini e famiglie con un sostegno essenziale. Le nostre squadre stanno consegnando acqua potabile, forniture mediche, materassi e coperte, oltre a kit igienici, dignity kit e per i neonati. Stiamo fornendo servizi di salute e nutrizione, protezione dell'infanzia e sostegno psicosociale ai bambini. Ma con l'intensificarsi della violenza, aumentano anche i bisogni umanitari. Qualsiasi offensiva di terra o ulteriore escalation in Libano peggiorerebbe ulteriormente una situazione catastrofica per i bambini. Un simile esito deve essere evitato a tutti i costi.

L'UNICEF continua a chiedere un'urgente cessazione delle ostilità. Ribadiamo l'invito a tutte le parti a proteggere i bambini e le infrastrutture civili e a garantire che gli attori umanitari possano raggiungere in sicurezza tutti coloro che ne hanno bisogno - in conformità con gli obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario."

stata condotta nel quadro del diritto alla legittima difesa e in conformità con le leggi internazionali, e ogni stupidità del nemico troverà una risposta distruttiva e deplorabile". Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha dichiarato che l'attacco missilistico contro Israele è stato effettuato in difesa degli interessi e dei cittadini dell'Iran, avvertendo su X che l'operazione di oggi era "solo una parte del nostro potere". "Questa azione è stata in

difesa degli interessi e dei cittadini dell'Iran. Per far sapere a (il Primo Ministro israeliano Benjamin) Netanyahu che l'Iran non è belligerante, ma si oppone fermamente a qualsiasi minaccia", ha scritto. "Non entrate in conflitto con l'Iran". In un messaggio pubblicato su X, la guida suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei, ha avvertito in ebraico che i "colpi" contro Israele diventeranno "più forti e dolorosi". "Con l'aiuto di Dio, i colpi del

La Guida
suprema dell'Iran:
"Una vittoria divina
imminente"



"Una vittoria divina imminente" è al centro di una citazione del Corano fatta in serata dalla Guida suprema della rivoluzione islamica dell'Iran, Ali Khamenei. In alcuni messaggi diffusi anche sul social network X, il capo spirituale e politico ha sostenuto che "le persone rette possono dovere compiere sacrifici" ma che "alla fine non saranno sconfitte".

I post sono stati pubblicati in coincidenza con il lancio di missili da parte iraniana verso il territorio di Israele. In uno dei messaggi, Khamenei sostiene che "gli attacchi del fronte della resistenza contro il corpo logoro e decadente del regime sionista saranno ancora più devastanti".

fronte insurrezionale diventeranno più forti e dolorosi sul corpo logoro e in putrefazione del regime sionista", ha affermato.

Immediata la reazione da Israele che risponderà all'attacco iraniano. Lo ha sottolineato il capo di Stato maggiore delle Idf, Herzi Halevi, precisando che "sceglieremo noi quando esigere il prezzo. Dimosteremo le nostre capacità di attacco precise e sorprendenti, in conformità con le direttive politiche". Secondo Halevi, citato dal Times of Israel, Israele ha "dimostrato la capacità di impedire al nemico di raggiungere un risultato, combinando un comportamento civile esemplare e un sistema di difesa aerea molto forte".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

POLITICA

Elezioni in Austria: i risultati spaccano di nuovo il centrodestra italiano

di Viola Scipioni

Domenica 29 settembre, il Partito della Libertà (Fpö) ha vinto le elezioni austriache con il 28,9%. Il leader Hebert Kickl ha battuto i popolari del cancelliere Karl Nehammer che hanno ottenuto soltanto il 26,3%, testimoniando come un cambio di rotta è necessario per i cittadini austriaci.

Questa notizia è riuscita a spaccare il centrodestra italiano con feroci battibecchi e svariate frecciate che hanno ricordato l'estate e la discussione sullo Ius scholae. Il partito di Kickl è notoriamente di estrema destra e, nonostante la maggior parte degli analisti sostengano come gli sarà comunque difficile formare un governo per via delle numerose alleanze che dovrà for-



mare, sul fronte del nostro governo non a tutti è piaciuto questo risultato. Il leader di Forza Italia, Antonio Tajani, spera che l'ex cancelliere Nehammer possa trovare una soluzione per formare di nuovo un governo perché «ogni ri-

gurgito neonazista va respinto», mentre l'alleato del Carroccio, Matteo Salvini, replica che «qualcuno dorme male, o mangia pesante, perché non penso che ci sia l'alarme neonazista in Austria o in Francia, in Germania o in



Olanda», tutti paesi occidentali in cui l'estrema destra sta riscontrando una crescita importante. Queste differenze di vedute tra il leghista e il forzista risiedono nel fatto che il primo è membro del Partito popolare europeo mentre il secondo nel nuovo gruppo dei Patrioti: due fazioni molto diverse, contraddistinte la prima da liberalismo e forte apertura democratica; la seconda da xenofobia, eurofobia e soprattutto filoputinismo. Al



momento sorprende il silenzio della premier Meloni e del suo Fratelli d'Italia, probabilmente indaffarati sul capire quale sia la posizione diplomatica migliore da prendere. Meloni sa che il rapporto vero con l'establishment europeo è incarnato dal Partito popolare ma è difficile mettere d'accordo molti dei propri politici, soprattutto parlamentari europei, visto che la maggior parte di loro ha legami, oltre che simpatie, verso i Patrioti. Qualunque sarà la decisione, Meloni dovrà giocare bene le sue carte.

Julian Assange a Strasburgo: "I giornalisti devono essere attivisti per la verità"

di Patrick Boylan

"Journalists must be activists for the truth": così Julian Assange ha concluso il suo intervento questa mattina a Strasburgo, davanti alla Commissione per gli affari giuridici dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE). La Commissione l'aveva convocato per sentire la sua testimonianza sulle condizioni della sua detenzione nel Regno Unito, durata dodici anni tra confinamento forzato presso l'Ambasciata ecuadoriana e una cella d'isolamento nella famigerata prigione di Belmarsh. Ma Assange ha scelto di parlare non di se stesso bensì dei pericoli sempre più gravi che corre il giornalismo investigativo indipendente oggi: la sua persecuzione giudiziaria va visto semplicemente come esempio, seppure eclatante. "Il punto fondamentale è questo: i giornalisti non dovrebbero essere perseguiti per aver fatto il loro lavoro. Il giornalismo non è un crimine",



ha detto il cofondatore di WikiLeaks riecheggiando la parola d'ordine più frequente usata, da oltre quattro anni, dai suoi milioni di sostenitori in tutto il mondo. In quanto giornalista perseguitato per aver fatto il proprio lavoro, Assange concorda con la proposta della commissione di attribuirgli, in quanto incarcerato, lo status di prigioniero politico: "La base politica degli atti punitivi del governo statunitense nei miei confronti era legata

alla pubblicazione della verità su ciò che il governo statunitense aveva fatto. Poi, in senso giuridico formale, quando gli Stati Uniti hanno istruito la loro punizione legale, hanno usato l'Espionage Act, un classico reato politico". Rivolgendosi poi ai parlamentari davanti a lui (una ha dichiarato di difenderlo sin dal 2012!) nonché ai suoi milioni di sostenitori (un folto gruppo stava cantando fuori dal Palazzo d'Europa), il giornalista ed editore au-

straliano ha espresso i suoi ringraziamenti "a tutte le persone che hanno lottato per la mia liberazione." Sono persone "che hanno capito, soprattutto, che la mia liberazione era legata alla loro liberazione." "Certo, è stato facile ottenere il sostegno di associazioni di giornalisti in quei paesi che mantengono le distanze dagli Stati Uniti; molto più difficile è stato ottenere il sostegno di giornalisti nei paesi alleati agli USA, per non parlare delle difficoltà ad avere la solidarietà degli stessi giornalisti statunitensi. Esiste una frattura in ciò che dovrebbe essere la solidarietà universale - e ne vediamo le conseguenze nefaste anche nel poco spazio dato nei media ai giornalisti assassinati in Ucraina o in Gaza." E' una frattura che va contro gli interessi di tutti i professionisti dei media. Ma, malgrado tutto, ci sono anche segni positivi, ha concluso Assange. "Per esempio, contro le vertenze abusive per intimidire i giornalisti investigativi, esiste ora una le-



gislazione anti SLAPP europea, per non parlare di quella in vigore nella California, davvero eccellente." Certo, le leggi, anche buone, vengono regolarmente aggirate da chi ha il potere di aggirarle. "E' stato un atto di ingenuità da parte mia", ha poi confessato Assange, "credere che bastasse contare su una legge. Nel mio caso è sparita nel nulla la protezione offerta dal primo emendamento della Costituzione statunitense [libertà di espressione] attraverso le interpretazioni cavillose da parte dello Stato Securitativo." In altre parole, bisogna saper far funzionare le leggi.

Tratto da articolo 21.org

Economia & Lavoro

Istat, disoccupazione
agosto al 6,2%,
ai minimi dal 2007



La disoccupazione in agosto in Italia è scesa al 6,2% dal 6,4% di luglio. Lo comunica l'Istat. Si tratta del livello più basso dal settembre del 2007 (era al 6,2%). Le persone in cerca di lavoro sono 1 milione 588mila, in calo di 46mila unità su luglio e di 355mila unità su agosto 2023. Ad agosto 2024, inoltre, il numero di occupati risulta in crescita rispetto al mese precedente (+45mila unità) e raggiunge i 24 milioni 80 mila. Il numero di occupati supera quello di agosto 2023 di 494mila unità. Su base mensile, il tasso di occupazione è stabile al 62,3%. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il Report di Istat.

Secondo i numeri di Istat dal agosto 2024, rispetto al mese precedente, crescono occupati e inattivi, a fronte della diminuzione dei disoccupati. L'occupazione aumenta (+0,2%, pari a +45mila unità) per gli uomini, i dipendenti e in tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni tra i quali diminuisce, così come tra le donne e gli autonomi. Il tasso di occupazione è stabile al 62,3%. Il numero di persone in cerca di lavoro cala (-2,8%, pari a -46mila unità) per entrambe le componenti di genere e in tutte le classi d'età, ancora una volta con l'eccezione dei 35-49enni. Il tasso di disoccupazione scende al 6,2% (-0,2 punti), quello giovanile al 18,3% (-1,7 punti). Il numero di inattivi cresce (+0,4%, pari a +44mila unità) tra gli uomini, le donne, i 15-34enni e gli ultra cinquantenni. Il tasso di inattività sale al 33,4% (+0,1 punti). Il confronto del trimestre giugno-agosto 2024 con quello precedente (marzo-maggio 2024) mostra un incremento nel numero di occupati dello 0,5% (pari a +114mila unità). La crescita

Rigenerazione Urbana, Confcommercio: “Valorizzare attività economiche di prossimità”

Appreziamo l'attenzione che il Parlamento sta ponendo al tema della rigenerazione urbana e auspichiamo che il provvedimento oggi all'esame possa essere occasione per affermare una definizione olistica di rigenerazione urbana che superi il semplice approccio urbanistico-edilizio, per abbracciare la dimensione economica e sociale, riconoscendo il ruolo delle attività economiche di prossimità nel rendere le nostre città più vivibili e attrattive". Così Enrico Postacchini, componente di Giunta Confcommercio con incarico per Commercio e Città, nel corso dell'audizione in Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici al Senato sul nuovo testo unificato di disegno di legge in materia di rigenerazione urbana. In un quadro di apprezzamento complessivo del



provvedimento e nell'auspicio che i diversi attori istituzionali promuovano a tutti i livelli l'armonizzazione dei programmi di rigenerazione con politiche attive di sviluppo economico urbano,

Postacchini ha ribadito che "introdurre nella legge un obiettivo specifico riferito al contrasto della desertificazione commerciale e alla valorizzazione delle imprese di prossimità significa non solo

preservare il modello tipicamente italiano di pluralismo distributivo e i posti di lavoro generati, ma anche riconoscere, nel tempo del confronto difficile con le grandi piattaforme, il valore sociale dei negozi fisici per le comunità urbane". Pur comprendendo l'esigenza di adeguare le trasformazioni immobiliari alle esigenze del mercato, Postacchini ha infine espresso preoccupazione per le deroghe urbanistiche, concludendo: "auspichiamo un ripensamento in materia di cambi di destinazione d'uso, disciplina peraltro recentemente modificata dal 'decreto Salva Casa', anche in direzione della salvaguardia degli strumenti urbanistici comunali e del rispetto della normativa di settore, per scongiurare possibili impatti negativi sul tessuto urbano e socio-economico".

Moto, Ancma: vendite di settembre +1,7% a 27.576 unità, male l'elettrico

A poco più di un mese dall'apertura di Eicma, il più importante evento fieristico internazionale del settore, il mercato italiano di moto, scooter e ciclomotori dimostra ancora la sua tenuta. I dati sulle immatricolazioni di settembre, diffuso da Confindustria Ancma (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori), segnano infatti una crescita nella domanda dell'1,7% a 27.576 unità rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Un risultato che Mariano Roman, presidente dell'associazione dei costruttori e distributori, giudica "positivo e incoraggiante, soprattutto se si considera il confronto con un settembre 2023, che chiudeva con un solido +21%. Questa tendenza è un'ulteriore conferma del ruolo e della rile-



vanza delle due ruote in un momento molto sfidante per l'industria della mobilità". A settembre, sono gli scooter a segnare la migliore performance con un incremento del 3,79% e 14.772 veicoli targati; meno entusiasmante invece il mercato moto che, con 11.127 unità registrate, si ferma a -0,73%, mentre raggiun-

gono la parità i ciclomotori (+0,36%), che mettono in strada 1.677 mezzi. Nei primi 9 mesi le vendite sono aumentate del 5,05%, targando 300.343 veicoli. La spinta al mercato viene innanzitutto dalle moto, che crescono del 7,17% e immatricolano 131.950 unità; seguono gli scooter con un incremento del 4,36% e 153.890 mezzi targati; unico segmento negativo è quello dei ciclomotori, che lasciano sul terreno 5,36 punti percentuali pari a 14.503 unità. Ancora opaco l'andamento del mercato a zero emissioni. Le due ruote elettriche chiudono infatti in negativo anche il nono mese dell'anno (-23,25%), immatricolando 789 veicoli. In linea il cumulo annuo, che registra una perdita a doppia cifra (-21,99%) pari a 8.098 unità.

dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-5,6%, pari a -97mila unità) e all'aumento degli inattivi (+0,6%, pari a +68mila unità). Il numero di occupati ad agosto 2024 supera quello di agosto 2023 del 2,1% (+494mila unità). L'aumento

coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età. Il tasso di occupazione in un anno sale di 0,8 punti percentuali. Rispetto ad agosto 2023, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-18,3%, pari a -355mila unità) mentre cresce quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,9%, pari a +106mila).

Il commento

Ad agosto 2024 il numero di occupati risulta in crescita rispetto al mese precedente (+45mila unità) e raggiunge i 24 milioni 80 mila; l'aumento coinvolge i dipendenti, sia permanenti - che raggiungono i 16 milioni 106mila - sia a termine, pari a 2 milioni 811mila; gli autonomi scendono a 5 milioni

163mila. Il numero di occupati supera quello di agosto 2023 di 494mila unità: +516mila dipendenti permanenti, +123mila autonomi e -144mila dipendenti a termine. Su base mensile, il tasso di occupazione è stabile, quello di inattività aumenta, raggiungendo il 33,4%, mentre il tasso di disoccupazione scende al 6,2%.

Economia & Lavoro

L'Istituto di ricerca Demoskopika prevede 130,3 milioni di arrivi e 445,3 milioni di presenze. Stimata una spesa turistica diretta pari a oltre 127 miliardi di euro. E, intanto, il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio lancia un appello al governo Meloni: «Serve una programmazione più consapevole per adeguare l'offerta del Belpaese ai cambiamenti in atto dei consumi turistici e per arginare la crescita dei prezzi. Il caro-vacanze potrebbe pesare per ben 5,9 miliardi di euro nei dodici mesi dell'anno in corso. Necessario uscire dall'ambiguità di una governance del settore troppo frammentata». Le previsioni di Demoskopika per il 2024 segneranno un andamento al ribasso dei flussi turistici in Italia: 130,3 milioni di arrivi e 445,3 milioni di presenze, con un decremento rispettivamente pari al 2,5% e allo 0,4% rispetto ai dodici mesi dell'anno precedente, segnato da 133,6 milioni di arrivi e 447,2 milioni di pernottamenti. In altri termini, si dovrebbero registrare oltre 3,3 milioni di turisti in meno che hanno scelto di pernottare nel sistema alberghiero ed extra-alberghiero del Belpaese. A pesare maggiormente sulla possibile contrazione dei flussi turistici, secondo le stime dell'Istituto di ricerca,

Turismo: Demoskopika, flussi in calo nel 2024



sarebbe la quota degli italiani rispetto al mercato estero. In particolare, a optare per una destinazione del Belpaese sarebbero quasi 63 milioni di italiani (-4,5% rispetto al 2023) generando poco meno di 208 milioni di pernottamenti (-2,5% rispetto al 2023). Sul versante dell'incoming, che rappresenta una quota del 51,8% del totale, si registrerebbe, con circa 67,5 milioni di arrivi, un calo più contenuto (-0,6%) ma con una crescita, al contrario, delle presenze stimate in 237,6 mi-

lioni per il 2024, pari all'1,4%. E, infine, i flussi in Italia potrebbero generare una spesa turistica pari a 127 miliardi di euro con una variazione in crescita del 3,8% rispetto al 2023, sulla quale la dinamica al rialzo dell'inflazione turistica acquisita, stimata al 4,9% da Demoskopika nel mese di agosto, potrebbe pesare per ben 5,9 miliardi in più sui consumi dei vacanzieri. Si precisa, che il valore predittivo è contenuto in un intervallo di confidenza compreso tra un valore minimo e

massimo della previsione. E quanto emerge dalla nota previsionale "Tourism Forecast 2024" dell'Istituto Demoskopika che ha stimato i principali indicatori turistici: arrivi, presenze e spesa turistica, contestualmente, per contrastare in modo efficace la crescita sostenuta dei prezzi. Il turismo sta vivendo una fase di rapidi cambiamenti, influenzata da nuovi trend, come il turismo sostenibile, le esperienze personalizzate e l'aumento della domanda per mete alternative a quelle più famose, le cosiddette "dupe destinations", sicuramente più economiche e meno inflazionate. «È necessario adottare una programmazione più consapevole e strategica – dichiara Raffaele Rio, presidente di Demoskopika – per adeguare l'offerta turistica del Belpaese alle trasformazioni in atto nei modelli di consumo turistico e rispetto alle mete più blasonate. Non basta più limitarsi a proporre un'offerta turistica tradizionale. Occorre adottare una visione lungimirante, – precisa

Raffaele Rio – capace di anticipare e rispondere in maniera tempestiva alle nuove aspettative dei viaggiatori. Questo significa rivedere l'intera filiera dell'ospitalità, potenziando l'attrattività delle destinazioni, investendo in infrastrutture adeguate, in nuove tecnologie e nella formazione del personale, in modo da garantire un'esperienza di alto livello a costi che rimangano accessibili e competitivi. Inoltre, una programmazione ben strutturata può contribuire a contenere l'aumento dei prezzi nel settore turistico, una questione che rischia di rendere alcune destinazioni italiane meno appetibili per un'ampia fascia di viaggiatori, sia nazionali che internazionali. L'inflazione dei prezzi dei servizi, soprattutto nei trasporti e nel settore alberghiero e ristorativo, deve essere affrontata con politiche mirate che possano mantenere un equilibrio tra qualità dell'offerta e accessibilità economica, evitando al contempo di erodere la competitività del turismo italiano sul mercato globale. Pertanto, – conclude Raffaele Rio – solo una pianificazione più coordinata e consapevole oltre ad una governance meno frammentata potranno garantire una risposta efficace alle sfide poste dai nuovi scenari del turismo internazionale».

Sciopero porti, Coldiretti: "A rischio 6,4 mld export di cibo Made in Italy negli Usa"

Lo sciopero ad oltranza dei lavoratori portuali Usa colpisce anche le esportazioni marittime di cibo Made in Italy negli Stati Uniti che nel 2023 sono state pari a 6,4 miliardi di euro in valore. A lanciare l'allarme è la Coldiretti, sulla base dei dati Istat sul commercio estero, in riferimento all'agitazione, proclamata dall'International longshoremen's association, che coinvolgerà circa 45 mila addetti in 36 porti americani, situati sulla costa orientale e nella zona del Golfo del Messico. Questo potrebbe influire sulla spedizione di beni deperibili come i prodotti alimentari, causando ritardi significativi che potrebbero comprometterne la qualità o au-



mentare i costi di trasporto. Ogni anno oltre il 95% in valore delle esportazioni agroalimentari tricolori raggiunge gli States via

mare (rispetto al 63% del totale generale), con vino, olio d'olivo e pasta a guidare la classifica dei prodotti più acquistati, secondo

l'analisi Coldiretti. Gli Usa rappresentano anche il primo sbocco commerciale extra Ue per il cibo Made in Italy, e il

terzo a livello mondiale. Lo sciopero dei porti americani rischia di rappresentare un nuovo colpo per i traffici via mare dell'Italia dopo le tensioni legate al blocco dei traffici sul Mar Rosso legati agli attacchi Houthis. L'allungamento delle rotte marittime tra Oriente e Occidente, costrette ad evitare il Canale di Suez e a circumnavigare il Sud Africa, hanno portato – precisa la Coldiretti – ad un aumento dei costi di trasporto del 659% secondo il Centro Studi Divulga, mentre i tempi di percorrenza sono aumentati mediamente di 7-10 giorni. E a risentirne sono stati soprattutto i prodotti più deperibili, a partire dall'ortofrutta.

**Agevolazioni
Superbonus:
il Dpcm sull'invio
dati 2024 e 2025**



Publicato sul sito del Governo il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 17 settembre 2024 con le modalità di invio della comunicazione dei dati delle spese 2024 e 2025 sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico da trasmettere, rispettivamente, all'Enea e al Portale nazionale delle classificazioni sismiche (Pncs). Il provvedimento normativo dà attuazione alle indicazioni stabilite dal decreto Agevolazioni (articolo 3, comma 4 del Dl n. 39/2024) per accedere al Superbonus. L'adempimento è stato introdotto per acquisire i dati necessari al monitoraggio della spesa dei lavori realizzati. In particolare, l'invio nel caso di interventi energetici dovrà essere effettuato tramite i tecnici abilitati che sottoscrivono e trasmettono all'Enea le asseverazioni. Per quanto riguarda invece gli interventi antisismici, provvedono all'adempimento i professionisti incaricati della progettazione strutturale, della direzione dei lavori e del collaudo statico. I dati da inviare L'obbligo della comunicazione è stato introdotto dal decreto Agevolazioni (articolo 3 Dl n. 39/2024). nel dettaglio, i commi 1 e 2 stabiliscono la tipologia di informazioni da trasmettere, mentre il comma 4 prevede che "Il contenuto, le modalità e i termini delle comunicazioni di cui ai commi 1 e 2 sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto". In pratica, i soggetti che effettuano spese per interventi di efficientamento energetico sono tenuti a trasmettere all'Enea le informazioni relative all'intervento

Superbonus: le condizioni quando a fruirne sono le Onlus

Con la risposta n. 188 del 1° ottobre 2024, l'Agenzia delle entrate riassume, con dovizia di particolari, le norme che regolano la maxi-detrazione fiscale introdotta dal Dl Rilancio, nell'ipotesi in cui a fruirne siano le Onlus, le Aps e le Odv. Nel caso specifico spiega a una Onlus, tra l'altro, come accedere alle particolari modalità di determinazione delle spese agevolabili (articolo 119, comma 10-bis, Dl 34/2020). La Onlus istante (un consorzio costituito in forma di società cooperativa sociale ad attività esterna, che opera secondo i principi della mutualità senza fini di lucro) intende acquisire, mediante la stipula di un contratto di affitto o di acquisto di ramo d'azienda, la gestione di tre strutture, attualmente gestite da una Fondazione che fa parte dello stesso gruppo cooperativo. Le strutture interessate, nelle quali sono offerti servizi sociosanitari e assistenziali, sono di proprietà di alcune parrocchie e condotte, in forza di contratti di comodato (del 2020, 2021 e 2023) dalla Fondazione. L'istante inoltre precisa che, per gli immobili facenti parte del contratto stipulato nel 2023, la Fondazione e la parrocchia proprietaria, prima del contratto di affitto dell'azienda intendono risolvere consensualmente il comodato in essere e stipulare un



contratto di usufrutto. Ciò premesso, la Onlus, che intende effettuare su tali immobili, destinati a centri di servizio per anziani, interventi di riqualificazione energetica e antisismici ammessi alla detrazione di cui all'articolo 119 del decreto legge n. 34 del 2020 (Superbonus), chiede se, per effetto dell'affitto o dell'acquisto del ramo di azienda dalla Fondazione, possa fruire del Superbonus con l'applicazione, per gli immobili di categoria catastale B/1, della peculiare modalità di calcolo prevista dal comma 10-bis del citato articolo 119 del decreto Rilancio, nonché della facoltà di optare per la cessione del credito. Al riguardo vuole sapere se gli

amministratori, i quali in passato hanno ricevuto compensi, siano tenuti a restituirli o se la condizione di gratuità vada verificata solo dall'avvio dei lavori o di sostenimento delle spese e sino al termine del periodo di beneficio della detrazione. Prima di giungere alle conclusioni, l'Agenzia delle entrate, come di consueto, ripercorre le disposizioni contenute nelle norme di riferimento: nel caso concreto, l'articolo 119 del decreto Rilancio (Dl n. 34/2020) che ha istituito e regolato il Superbonus, l'articolo 121 dello stesso Dl, che ha previsto la possibilità di cedere la maxi-detrazione sotto forma di sconto in fattura o di cessione del cre-

dito, e la collegata prassi emanata successivamente. In particolare, riguardo ai quesiti da risolvere, l'Amministrazione si sofferma sul comma 10-bis del richiamato articolo 119, il quale stabilisce particolari modalità di determinazione delle spese agevolabili prevedendo che "il limite di spesa ammesso alle detrazioni di cui al presente articolo, previsto per le singole unità immobiliari, è moltiplicato per il rapporto tra la superficie complessiva dell'immobile oggetto degli interventi di incremento dell'efficienza energetica, di miglioramento o di adeguamento antisismico previsti ai commi 1, 2, 3, 3bis, 4, 4bis, 5, 6, 7 e 8, e la superficie media di una unità abitativa immobiliare, come ricavabile dal Rapporto Immobiliare pubblicato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'articolo 120sexiesdecies del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, per i soggetti di cui al comma 9, lettera dbis), che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) svolgano attività di prestazione di servizi sociosanitari e assistenziali, e i cui membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscano alcun compenso o indennità di carica;
b) siano in possesso di immobili rientranti nelle categorie ca-

agevolato, cioè:

- i dati catastali dell'immobile
- l'ammontare delle spese sostenute nel 2024 alla data di entrata in vigore del decreto
- l'ammontare delle spese che si prevede di effettuare successivamente a tale data e fino a tutto il 2025
- le percentuali di detrazioni spettanti.

Anche per gli interventi antisismici il decreto Agevolazioni ha stabilito l'obbligo di trasmissione delle medesime informazioni al Portale nazionale delle classificazioni sismiche (Pncs).

L'omessa trasmissione dei dati nei tempi indicati dal Dpcm in esame comporta l'applicazione

della sanzione amministrativa di 10mila euro. Il mancato invio, in caso di interventi con la Cila o il titolo per effettuare le demolizioni e le ricostruzioni presentati a partire dalla data di entrata in vigore del Dl Agevolazioni, comporta invece la decadenza dall'agevolazione fiscale.

Chi è tenuto alla comunicazione L'adempimento riguarda i soggetti che entro il 31 dicembre 2023 hanno presentato la comunicazione di inizio lavori asseverata o la domanda per l'acquisizione del titolo necessario alla demolizione e la ricostruzione degli edifici e che a tale data non hanno ancora finito i lavori. Parimenti sono tenuti all'in-

vio i soggetti che hanno presentato la comunicazione di inizio lavori asseverata o la domanda per l'acquisizione del titolo necessario alla demolizione e ricostruzione, a partire dal 1° gennaio 2024.

Modalità e scadenza dell'invio Per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico, i termini per la trasmissione dei dati della spesa sono uguali a quelli stabiliti per l'invio delle asseverazioni all'Enea (articolo 119, comma 13, lettera a) del Dl n. 34/2020).

Per quanto riguarda, invece, i lavori antisismici non conclusi entro il 31 dicembre 2023 oppure che sono stati avviati nel corso

del 2024, le informazioni sono trasmesse al Pncs entro i seguenti termini:

- 31 ottobre 2024 per quanto riguarda le informazioni relative a tutti i SAL (Stato avanzamento lavori) approvati entro il 1° ottobre 2024
- entro trenta giorni a partire dal giorno successivo a quello della approvazione del SAL negli altri casi.

Quanto alle modalità di invio sono descritte nelle linee guida contenute nel Dpcm in esame, dedicate appositamente alla trasmissione delle spese energetiche e alla trasmissione delle spese antisismiche.

Fonte Agenzia delle Entrate

Economia & Lavoro NORME, TRIBUTI E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

tastali B/1, B/2 e D/4, a titolo di proprietà, nuda proprietà, usufrutto o comodato d'uso gratuito. Il titolo di comodato d'uso gratuito è idoneo all'accesso alle detrazioni di cui al presente articolo, a condizione che il contratto sia regolarmente registrato in data certa anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione (1° giugno 2021)".

Con la circolare n. 3/2023, in proposito, ha precisato che: la tassativa elencazione dei beneficiari contenuta nella riportata disposizione, limita il proprio ambito applicativo solamente alle Onlus, alle Associazioni di promozione sociale (Aps) e alle Organizzazioni di volontariato (OdV) e che il Superbonus spetta, in linea generale, anche ai detentori dell'immobile oggetto degli interventi agevolabili in virtù di un titolo idoneo (contratto di locazione, anche finanziaria, o di comodato, regolarmente registrato), al momento di avvio dei lavori o al momento del sostenimento delle spese, se antecedente il predetto avvio. Il detentore, inoltre, deve essere in possesso del consenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario. Con riferimento alle disposizioni del comma 10-bis, inoltre, la stessa circolare ha chiarito che l'elencazione dei titoli che consentono al proprietario o al possessore degli immobili l'applicazione di tali disposizioni è da considerarsi tassativa. In base, poi, alle regole contenute nell'articolo 2 del Dl n. 11/2023, ai fini dell'applicazione del comma 10-bis, i requisiti devono essere posseduti fino alla fine dell'ultimo periodo di imposta di fruizione del Superbonus, e devono sussistere fin dalla data di avvio dei lavori o, se precedente, di sostenimento delle spese. Fa eccezione la detenzione dell'immobile a titolo di comodato gratuito considerato che, in questo caso, tale titolo è idoneo all'applicazione del comma 10-bis "a condizione che il contratto sia regolarmente registrato in data certa anteriore" al 1° giugno 2021. In sostanza, precisa l'Agenzia, nell'ipotesi in cui l'immobile sia detenuto in base a un contratto di comodato d'uso gratuito, registrato prima del 1° giugno 2021, può applicare le disposizioni contenute nel

comma 10-bis (nel rispetto di ogni altra condizione richiesta) il comodatario del contratto registrato prima della predetta data. La condizione della data certa, comprovata attraverso la registrazione del contratto di comodato d'uso gratuito, richiesta dalla norma è, dunque, finalizzata a "cristallizzare" le posizioni contrattuali identificando le parti coinvolte. Poiché nel caso in esame, i contratti di comodato registrati prima del 1° giugno 2021, sono stati stipulati tra la "Fondazione" e le parrocchie proprietarie degli immobili oggetto degli interventi agevolati, l'istante non può applicare le particolari modalità di calcolo previste dal più volte richiamato comma 10-bis dell'articolo 119 del decreto Rilancio. Cosa che potrà fare, invece, con riferimento alle spese sostenute per gli interventi effettuati sugli immobili facenti parte del contratto stipulato nel 2023, qualora risulti usufruttuario degli stessi "sin dalla data di avvio dei lavori, o, se precedente, di sostenimento delle spese" e tale condizione permanga "fino alla fine dell'ultimo periodo di imposta di fruizione delle quote annuali costanti di detrazione". È necessario, inoltre, che i membri del consiglio di amministrazione non percepiscano alcun compenso o indennità di carica "fin dalla data di avvio dei lavori o, se precedente, di sostenimento delle spese". La gratuità della carica deve sussistere "fino alla fine dell'ultimo periodo di imposta di fruizione delle quote annuali costanti di detrazione". Indipendentemente da quanto previsto nello statuto, inoltre, va dimostrato, che i predetti membri del consiglio di amministrazione non hanno percepito compensi o indennità di carica, ovvero vi hanno rinunciato o li hanno restituiti. In relazione alla possibilità che le Onlus, Aps e OdV optino per la cessione del credito o per lo sconto in fattura (articolo 121 del decreto Rilancio), l'articolo 2 del Dl n. 11/2023, a fronte di un generale divieto all'esercizio di tali opzioni prevede, al ricorrere di determinati presupposti, alcune deroghe specifiche. In particolare, l'esercizio delle opzioni è consentito, tra l'altro, per le Onlus, Aps e OdV che risultino già costituite alla data del 17

febbraio 2023. Su questo argomento, infine, l'Agenzia ricorda che è intervenuto, da ultimo, l'articolo 1 del Dl n. 39/2024, il quale ha ridefinito il perimetro di operatività delle deroghe al generale divieto di cessione o sconto in fattura. Ebbene, la più recente disposizione stabilisce per determinate categorie di contribuenti, tra i quali le Onlus, le Odv e le Aps (già costituite alla data del 17 febbraio 2023), che le deroghe al generale divieto di esercizio delle opzioni per la cessione del credito o per lo sconto in fattura di cui all'articolo 121 del decreto Rilancio continuano ad applicarsi alle spese sostenute in relazione agli interventi per i quali in data antecedente al 30 marzo 2024:

"a) risulti presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) ai sensi dell'articolo 119, comma 13ter, del citato decreto-legge n. 34 del 2020, se gli interventi sono agevolati ai sensi del medesimo articolo 119 e sono diversi da quelli effettuati dai condomini; [...]; c) risulti presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo, se gli interventi sono agevolati ai sensi dell'articolo 119 del citato decreto-legge n. 34 del 2020 e comportano la demolizione e la ricostruzione degli edifici; d) risulti presentata la richiesta del titolo abilitativo, ove necessario, se gli interventi sono diversi da quelli agevolati ai

sensi dell'articolo 119 del citato decreto-legge n. 34 del 2020; e) siano già iniziati i lavori oppure, nel caso in cui i lavori non siano ancora iniziati, sia stato stipulato un accordo vincolante tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi oggetto dei lavori e sia stato versato un acconto sul prezzo, se gli interventi sono diversi da quelli agevolati ai sensi dell'articolo 119 del citato decreto-legge n. 34 del 2020 e per i medesimi non è prevista la presentazione di un titolo abilitativo". Pertanto, nel rispetto delle descritte condizioni, sulle spese sostenute l'istante potrà esercitare le opzioni alternative alla fruizione diretta del Superbonus.

Fonte Agenzia delle Entrate



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



Rinuncia alla “prima casa” possibile in assenza del trasferimento promesso

La suprema Corte, con la sentenza n. 24420 dell'11 settembre 2024, si sofferma sulla non revocabilità delle agevolazioni prima casa, circoscrivendo l'ipotesi di revoca a quella che avviene nei termini prescritti ex lege per il trasferimento della residenza, in linea con i chiarimenti resi dall'Agenzia delle entrate con risoluzione n. 105 del 2011.

La vicenda trae spunto dal fatto che il contribuente, per beneficiare nuovamente delle agevolazioni prima casa, a ciò ostando il previo possesso di altro immobile che ha goduto dei medesimi benefici, intende rinunciare al precedente beneficio già accordato, tra l'altro in relazione a un acquisto effettuato circa 10 anni prima.

Al riguardo, osserviamo innanzitutto che, tra le condizioni richieste per godere delle agevolazioni prima casa, la lettera c) della nota II-bis all'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al Tur (Dpr n. 131/1986) prescrive che nell'atto di acquisto l'acquirente “dichiari di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con le agevolazioni di cui al presente articolo”.

Prima di illustrare i chiarimenti forniti dalla Corte, che ha respinto il ricorso del contribuente, ricostruiamo la vicenda processuale con riferimento ai precedenti gradi di giudizio.

La competente Commissione tributaria provinciale ha, inizialmente, accolto il ricorso proposto

in primo grado dal contribuente avverso l'avviso di liquidazione dell'Agenzia delle entrate.

In secondo grado invece, la Commissione tributaria regionale ha accolto l'appello proposto dall'Agenzia, precisando che, diversamente da quanto deciso dal giudice di primo grado, in base alla disciplina contenuta nella nota II-bis dell'articolo 1 della Tariffa allegata al Tur, una volta conseguita l'agevolazione prima casa, la stessa non può essere oggetto di rinuncia da parte del beneficiario, nemmeno in vista dell'acquisto di una nuova abitazione. Avverso la decisione dei giudici di secondo grado il contribuente ha quindi proposto ricorso in Cassazione.

La suprema Corte precisa che la disciplina fiscale sulle agevolazioni prima casa accorda all'Amministrazione finanziaria il potere di revocare i benefici fiscali nell'ipotesi in cui il contribuente ometta il trasferimento della residenza anagrafica entro il termine di diciotto mesi dall'acquisto.

I giudici di legittimità chiariscono, inoltre, che non è prevista una decadenza ex lege dall'agevolazione, correlata automaticamente al presupposto indicato, dovendo tale decadenza essere comunque subordinata all'esercizio del potere dell'ufficio.

La Corte ha, del resto, più volte affermato il principio per cui non è possibile fruire dell'agevolazione prevista per l'acquisto della prima casa, previa rinuncia a un precedente analogo beneficio, conseguito in attuazione della stessa disciplina, in ragione del carattere negoziale, non revocabile per definizione, della prece-



dente dichiarazione di voler fruire del beneficio.

Con riferimento al caso concreto, l'attestazione con cui il contribuente dichiara di volere abdicare dall'agevolazione è stata formalizzata in prossimità del nuovo acquisto e a distanza di quasi dieci anni rispetto al primo acquisto immobiliare, per il quale il ricorrente aveva fruito del beneficio, effettuato in un Comune diverso da quello in cui è ubicato l'immobile oggetto del più recente acquisto.

Ciò è avvenuto quando il fatto generatore dell'agevolazione si era da anni consolidato riguardo al primo immobile acquistato e il relativo rapporto tributario si era definitivamente estinto.

Il legislatore fiscale, quindi, non prevede la possibilità di rinunciare alle agevolazioni “prima casa”.

Il rapporto giuridico-tributario, che sorge a seguito della dichiarazione resa in atto dal soggetto acquirente e avente a oggetto il possesso dei requisiti prescritti dalla nota II-bis) deve ritenersi

perfezionato laddove le condizioni risultino effettivamente sussistenti.

Pertanto, una volta conseguita l'agevolazione “prima casa”, questa non sarà più revocabile dalla parte, salvo il caso in cui la dichiarazione resa dal contribuente riguardi l'impegno a trasferire entro diciotto mesi la propria residenza.

In tale ipotesi, infatti, essendo il requisito in esame rimesso a una condotta del contribuente, quest'ultimo può revocare la dichiarazione di intenti formulata nell'atto di acquisto dell'immobile.

Tuttavia, tale revoca può avvenire solo in pendenza del relativo termine tenuto conto che prima della scadenza del predetto termine il contribuente risulta ancora in tempo per adempiere all'impegno preso.

A tal fine, l'acquirente che non intende adempiere all'impegno assunto in atto è tenuto a presentare una apposita istanza all'ufficio presso il quale lo stesso atto è stato registrato, con cui revoca

la dichiarazione d'intenti espressa di volere trasferire la propria residenza nel Comune nel termine di diciotto mesi dall'acquisto e richiede la riliquidazione dell'imposta assolta in sede di registrazione (cfr. risoluzione n. 105/2011). Decorso il termine di diciotto mesi dalla data dell'atto senza che il contribuente abbia provveduto a trasferire la residenza o a presentare all'ufficio dell'Agenzia una istanza con la quale revoca la predetta dichiarazione di intenti, si verifica la decadenza dall'agevolazione “prima casa” fruita in sede di registrazione dell'atto.

La Corte, quindi, nel respingere il ricorso del contribuente, fa anche leva sui chiarimenti forniti dalla Agenzia con la citata risoluzione.

Al riguardo, ricordiamo che, nel richiamato documento di prassi, viene citata una precedente sentenza della Corte di cassazione (la n. 8784 del 28 giugno 2000), in cui viene precisato che la dichiarazione di voler fruire del beneficio “non è revocabile per definizione, tanto meno in vista di un successivo atto di acquisto”. La risoluzione ha inoltre precisato, che a seguito della presentazione dell'istanza, l'ufficio procede alla riliquidazione dell'atto di compravendita e alla notifica di apposito avviso di liquidazione dell'imposta dovuta oltre che degli interessi calcolati a decorrere dalla data di stipula dell'atto di compravendita.

Non trova invece applicazione, in tal caso, in ragione della tempestiva revoca, la sanzione pari al 30% prevista dal Tur.

Fonte Agenzia delle Entrate

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/8 - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STE.NI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Cronache italiane

Como, tentano di superare l'esame di teoria per la patente di guida con "l'aiuto da casa": 3 denunciati dalla Polizia di Stato

La Polizia di Stato, ha denunciato in stato di libertà per la violazione dell'articolo 1 della Legge 575 del 1925 – che in semplicissima sintesi, punisce chiunque in sede di esami o concorsi, si appropri di lavori o capacità altrui facendole proprie – tre persone, mentre all'interno di un'aula d'esame della Motorizzazione Civile di Como, svolgevano l'esame teorico per il conseguimento della patente di guida, uno di loro è stato altresì denunciato per falso. Si tratta di un egiziano di 34 anni, residente a Saronno (VA), in regola con le norme sul soggiorno, con precedenti di polizia; un peruviano di 32 anni, residente a Villasanta (MB), in regola con le norme sul soggiorno, con precedenti di polizia; un italiano di 26 anni, residente a Rho (MI), incensurato. Una volante è stata inviata in via Tentorio presso la Motorizzazione Civile, in quanto uno degli esaminatori presenti in un'aula d'esame, nel corso della sessione, aveva notato



tre soggetti approcciarsi al computer in modo alquanto sospetto. L'esperienza dell'esaminatore ha valso il suo iniziale sospetto in quanto, una volta giunti sul posto i poliziotti della volante hanno richiamato i tre personaggi portandoli in una stanza appartata e dalle ispezioni eseguite, hanno trovato tutto il necessario per permettergli di bypassare le loro, probabili insufficienti capacità a superare

l'esame. Infatti, al 34enne egiziano è stato trovato installato nella T-shirt un sistema audio/video alimentato tramite bluetooth ed un micro auricolare nell'orecchio, all'italiano di 26 anni invece l'intero impianto è stato trovato installato nella felpa nera che indossava, assieme ad alcune power-bank di carica. Al terzo soggetto, il peruviano di 32 anni invece è stato rinvenuto un telefono cellulare

dual-sim, con il quale, parrebbe essere stato in contatto, in vivavoce, con uno sconosciuto posizionato all'esterno. Nella disponibilità del 32enne peruviano, gli agenti hanno trovato anche una patente di guida a lui intestata che, alla vista, risultava palesemente contraffatta. L'esame più approfondito di un esperto di falso documentale in Questura, ha accertato che la patente era falsa, supporto compreso ma con l'unico dettaglio risultato avere un reale riscontro, infatti il numero riportato sul documento di guida era riferito ad una reale patente di guida, rilasciata dalla Motorizzazione Civile di Parma ma intestata ad una donna, che nel 2021 aveva denunciato lo smarrimento senza specificarne il numero, dettaglio che al controllo su strada avrebbe potuto fuorviare l'accertatore. I tre, una volta accompagnati in Questura e identificati con precisione, sono stati denunciati in stato di libertà.

Droga: scovate nel Reggino dai Cc 600 piante ad essiccare in un casolare abbandonato

Nei giorni scorsi, i Carabinieri della Stazione di Gallina (RC), in collaborazione con le pattuglie della Compagnia di Reggio Calabria, hanno portato a termine un'importante operazione antidroga. Durante un'accurata perlustrazione in una contrada rurale, i militari hanno scoperto all'interno di un casolare in stato di abbandono ben 600 piante di cannabis indiana in fase di essiccazione, insieme a un chilogrammo di cannabis già defogliata e stesa su appositi teli per completare l'essiccazione. Il pronto intervento ha consentito di bloccare sul nascere l'immissione di un'ingente quantità di droga nel mercato illegale, una minaccia costante per la comunità. Le piante, insieme al materiale già essiccato, sono state immediatamente sequestrate e saranno sottoposte a ulteriori analisi di laboratorio per accertare il livello di THC, il principio attivo della cannabis. Questo rinvenimento conferma quanto la produzione di sostanze stupefacenti rappresenti una problematica sempre attuale, specialmente nelle zone interne dell'Aspromonte, dove il fenomeno rimane radicato. Tuttavia, l'efficacia dell'operazione dimostra anche la capacità di reazione delle forze dell'ordine, sempre vigili nel contrastare ogni forma di illegalità. L'Arma dei Carabinieri continua a essere in prima linea nella lotta contro la produzione e lo spaccio di stupefacenti, garantendo con la sua presenza costante e capillare la sicurezza e la protezione del territorio. Grazie all'impegno quotidiano e alle azioni tempestive, le forze dell'ordine si confermano come baluardo della legalità, pronti a intervenire in difesa della collettività.

Tra oggi e venerdì vortice di maltempo sull'Italia. Forti piogge, temporali e nubifragi

Con l'arrivo del primo fronte perturbato collegato alla saccatura nord europea si apre sull'Italia quella fase del tempo a cui abbiamo dato ampio risalto nei giorni scorsi. Questa perturbazione avrà il compito di favorire l'ingresso sul Mediterraneo dell'aria più fredda che affluisce dalla Scandinavia e che nella giornata di domani stimolerà la formazione di un vortice di bassa pressione che ci farà compagnia almeno fino al weekend. Giovedì e venerdì saranno le giornate peggiori perché offriranno i maggiori contrasti termici tra l'aria calda umida richiamata dal nord Africa e quella più fredda nord europea quindi avremo forti temporali, anche a carattere di nubifragio su alcune regioni, il tutto condito da una forte ventilazione



ciclonica e un corposo calo termico. Vediamo allora come andrà: METEO GIOVEDÌ: Nord, nuvolosità diffusa con piogge e temporali anche di forte intensità, soprattutto sull'Emilia Romagna nella seconda parte della giornata, tendenza a schiarite serali sulle Alpi oc-

cidentalmente e il Piemonte. Centro, instabile o perturbato con piogge e temporali anche intensi in parziale attenuazione sulla Toscana entro sera. Sud, instabile sulla Sardegna con piogge e temporali anche intensi, peggiora altrove con forti temporali entro sera in Campania. Tem-

perature in calo anche al Centro. Venti forti a rotazione ciclonica. Mari molto mossi o agitati. METEO VENERDÌ: Nord, irregolarmente nuvoloso su Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna con rovesci intermittenti in esaurimento graduale entro sera su Lombardia e Triveneto, più insistenti sulla Romagna. Maggiori aperture al Nordovest. Centro, irregolarmente nuvoloso con piogge e rovesci intermittenti in attenuazione serale a partire da nord. Sud, nuvolosità irregolare con fenomeni inizialmente modesti ma entro sera forti temporali su Molise e Gargano. Maggiori aperture sulle Isole. Temperature in calo anche al Sud. Venti ancora moderati o forti a rotazione ciclonica. Mari molto mossi o agitati.

Corruzione e fatture per operazioni inesistenti nel settore dei rifiuti, due fermi della Guardia di Finanza

I finanzieri del Comando Provinciale di Perugia hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari degli arresti domiciliari, emessa dal G.I.P. del Tribunale del capoluogo umbro, nei confronti dell'ex amministratore di una SPA con sede in Città di Castello (PG), interamente a capitale pubblico ed attualmente direttore generale di una società mista a capitale pubblico e privato e dell'amministratore di una SRL con sede in Perugia, società tutte operanti nel settore del trasporto e della raccolta di rifiuti urbani. Come è capitato in altre occasioni, l'indagine ha preso avvio da una denuncia anonima, particolarmente dettagliata ed informata, evidentemente proveniente da soggetto a diretta conoscenza delle vicende riguardanti gli appalti nel settore dei rifiuti, che non aveva avuto probabilmente il coraggio di esporsi pubblicamente. Nell'atto, trasmesso sia a questo ufficio giudiziario sia alla guardia di finanza, si riferiva in modo abbastanza preciso di rapporti di natura corruttiva tra società operanti nel citato settore di pubblica utilità e la società pubblica di cui erano soci gran parte dei comuni della zona di città di Castello e si prospettava la corresponsione di "tangenti" in cambio di acquisti o "commesse". Ovviamente l'anonimo, processualmente assolutamente inutilizzabile, ha rappresentato solo lo spunto per l'avvio di attività investigative che in una prima fase si è



concentrata sull'attività dell'ex amministratore unico della società pubblica. Dai primi accertamenti emergeva, in particolare, come il predetto, a latere della sua attività nella società, svolgesse attività di consulenze, particolarmente ben retribuite, a favore di società private che ricevevano appalti e commesse dalla società pubblica. L'amministratore in questione pur essendo molto ben inserito nel tessuto politico, sociale ed economico della zona di Città di Castello, vantando frequentazioni con numerosi esponenti della politica locale ma anche in vari contesti ed organizzazioni non solo locali, ed avendo un tenore di vita particolarmente alto, non aveva alcuno specifico titolo di studio che gli consentisse di svolgere attività di consulenza che, del resto, non faceva per nessun altro che non fossero i clienti della società pubblica.

Le approfondite indagini, - delegate da questo ufficio al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Perugia ed esperiti anche attraverso l'esecuzione di mirate attività intercettive e di articolate analisi della documentazione e dei cellulari acquisiti nel corso delle perquisizioni - hanno fatto emergere che l'amministratore della predetta società pubblica aveva ricevuto somme di denaro per oltre 750.000 euro, per consulenze fatturate ma che non vi erano mai state effettivamente e che secondo la prospettazione dell'accusa sarebbero la remunerazione per la messa a disposizione delle proprie funzioni; per tale ragione oltre alla contestazione di corruzione sono contestate le fattispecie di emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni oggettivamente inesistenti. A fronte dell'indebito pagamento, l'ex amministratore della società pubblica, da considerarsi incaricato di pubblico servizio, aveva, secondo la tesi dell'accusa, agevolato la partecipazione e l'aggiudicazione alla citata società con sede in Perugia del bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani per i comuni dell'Alta Valle del Tevere. Più nel dettaglio, l'appalto in questione era stato promosso dall'A.T.I. 1 (Ambito territoriale integrato 1), ed aveva ad oggetto l'affidamento in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti

urbani nei territori dei Comuni di Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo ed Umbertide, per un periodo di 15 anni a decorrere dal 2023 e per un importo complessivo particolarmente ingente, di oltre 350 milioni di euro. Scambi corruttivi sono stati ritenuti integrati in relazione ad un'ulteriore vicenda, laddove il medesimo amministratore pro tempore della Spa aveva selezionato, in violazione del principio di rotazione degli appalti (c.d. "sottosoglia" comunitaria), una S.r.l. anch'essa con sede in Città di Castello ed esercente l'attività di "lavori di meccanica generale", quale ditta fornitrice di cestini per rifiuti. L'importo della commessa, in questo caso era di circa 300 mila euro e, quale contropartita, il citato amministratore avrebbe ricevuto circa 36 mila euro, quale compenso di prestazioni di consulenza non eseguite e fatturate attraverso fittizia documentazione fiscale. A seguito di richiesta di misura cautelare personale avanzata da questo ufficio, in data 19 settembre 2024, in aderenza a quanto disciplinato dalla Legge 9 agosto 2024 n. 114 c.d. "Legge Nordio", il G.i.p. di Perugia ha effettuato l'interrogatorio preventivo degli indagati all'esito del quale, ritenendo "concreto il pericolo di reiterazione del reato", ha disposto l'adozione della misura cautelare domiciliare nei confronti dei due amministratori, condividendo la ricostruzione della vicenda prospettata dall'ufficio. Nel lungo e particolarmente dettagliato provvedimento il Gip ha, fra l'altro evidenziato come sia "evidente che le somme corrisposte a ... in virtù di consulenze delle quali di fatto non vi è prova, se si esclude qualche "ok" e qualche riga, a lui affidate da ... abbiano in realtà sotteso lo scopo di favorire la partecipazione e l'aggiudicazione della procedura di gara, assicurando a ... un ruolo preponderante nel panorama regionale della ge-

Furto di elettricità per 74mila euro scoperto dai Carabinieri



I Carabinieri della Stazione di Cataforio, in collaborazione con il personale dell'Enel, hanno arrestato un uomo nella frazione Mosorrofa di Reggio Calabria. L'individuo è stato sorpreso mentre alimentava illegalmente diversi edifici e un pozzo per irrigazione, tramite allacci abusivi alla rete elettrica pubblica. Il danno economico arrecato alla società fornitrice di energia è stato stimato in circa 74.000 euro. L'uomo non è nuovo a questo genere di reati: già nel 2023 era stato denunciato a piede libero per furti di energia elettrica. Questa volta, però, i Carabinieri lo hanno arrestato sul posto. Il Gip del Tribunale di Reggio Calabria ha convalidato l'arresto, disponendo la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria. Oltre alla restituzione del valore del consumo energetico illegale, l'uomo dovrà rispondere dell'accusa di furto aggravato. Il caso si trova ancora nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, l'indagato è da considerarsi innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

stione dei rifiuti, adesso e in prospettiva, e nell'assicurare a ... lauti guadagni, il mantenimento di un ruolo di prestigio, e una sicurezza economica per i prossimi 15 anni". Originariamente la richiesta di misura cautelare era stata richiesta anche per un terzo soggetto, amministratore della citata S.r.l. con sede in Città di Castello e fornitrice dei cestini per i rifiuti, ma a seguito dell'interrogatorio preventivo, avendo l'indagato dimostrato di aver dismesso le cariche sociali ed avendo anticipato la volontà di definire il procedimento con riti alternativi, l'ufficio ha rinunciato alla richiesta cautelare.



 Email redazione@agc-greencom.it

 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

MEDICINA

Nel nostro Paese il 70% dei ragazzi presenta carie o lesioni dello smalto

La salute orale dei più piccoli riguarda tutte le famiglie e l'Italia in generale, soprattutto se si considera che ancora oggi la carie dentale rappresenta la forma più diffusa di malattia del cavo orale (colpisce 486 milioni di bambini nel mondo) e che, nel nostro Paese, circa il 70% dei ragazzi presenta carie o lesioni dello smalto.

Ma non è tutto: le patologie del cavo orale hanno un impatto significativo sia a livello di salute individuale sia a livello sociale. Da un recente studio emerge infatti che, nella popolazione mondiale di età compresa tra i 12 e i 65 anni, la spesa annuale per il trattamento della carie è pari a 357 miliardi di dollari, una cifra che corrisponde al 4,9% della spesa sanitaria globale. La perdita di produttività legata all'insorgenza di carie, parodontite grave e alla perdita di denti è invece stimata in 188 miliardi di dollari all'anno.

L'importanza della prevenzione contro l'insorgenza delle patologie del cavo orale

In questo contesto, la prevenzione costituisce un bagaglio culturale fondamentale per prevenire l'insorgenza di patologie del cavo orale, riducendone l'impatto e il costo sociale. Si tratta di un insieme di conoscenze e buone abitudini che i più piccoli devono far proprio in tenera età, per far sì che si consolidino in età adulta. Perché ciò accada è importante accompagnare i genitori, e in generale tutte le figure di riferimento dei bambini, in modo che siano più consapevoli di dover dare il buon esempio.

Il 44esimo mese della prevenzione dentale e il primo manifesto per la salute orale dei bambini

Di questo e altro si è discusso oggi nel corso di una conferenza stampa ospitata a Palazzo Montecitorio, a cui hanno preso parte numerosi rappresentanti delle istituzioni. Nel corso dei lavori, l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani (Andi) e Mentadent hanno dato il via al



44esimo Mese della Prevenzione Dentale, la più longeva e radicata iniziativa in Italia nell'ambito dell'igiene orale, che quest'anno coinvolge un alleato d'eccezione, la Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp). Dalla collaborazione tra dentisti e pediatri di libera scelta, con il supporto di Mentadent, nasce il primo Manifesto per la salute orale dei bambini. Attraverso 10 regole d'oro da seguire, il Manifesto ha l'obiettivo di sensibilizzare le famiglie sull'importanza di instaurare un rapporto di fiducia con il dentista, organizzando la prima visita del bambino entro i primi 2 anni di età e, quindi, molto prima di quanto sia abitudine fare. Non solo: il Manifesto è ricco di suggerimenti concreti per far imparare ai bambini le buone e

semplici pratiche dell'igiene orale quotidiana, sin dalla più tenera età. Sviluppato da Andi e Fimp, con il supporto di Mentadent, il Manifesto promuove quindi la diffusione capillare delle buone e semplici regole dell'igiene orale nelle famiglie, dal nord al sud del Paese, a partire dalla convinzione condivisa che la prevenzione cominci ancor prima dello spuntare del primo dentino. E che sia assolutamente prioritario aiutare i genitori a comprendere che i denti da latte sono le fondamenta su cui costruire la salute, anche futura, della bocca. Pediatri di libera scelta e dentisti si impegnano a veicolare, insieme, un messaggio chiaro e univoco alle famiglie, con l'obiettivo di incoraggiare i genitori a portare i più piccoli

nello studio odontoiatrico sin dai primissimi anni di vita, sfatando l'erronea convinzione, ancora assai diffusa, che dei denti da latte ci si possa preoccupare meno perché 'tanto poi cadono'. Il Manifesto non è solo un riferimento per le famiglie, ma rappresenta anche una dichiarazione d'intenti da parte delle principali associazioni professionali- Andi e Fimp-coinvolte nel mondo della salute orale e di quella dei bambini.

Dai video di approfondimento al test on line

Oltre al Manifesto, con il coinvolgimento di odontoiatri pediatrici, sono stati sviluppati video di approfondimento rivolti proprio ai dentisti, per aiutarli ad accogliere al meglio i più piccoli e i loro genitori nei propri studi. Quest'anno è inoltre disponibile il test online 'Come cresce il suo sorriso?', sviluppato da Mentadent con il contributo scientifico di Andi e Fimp. Completo di video pillole di approfondimento, il test è uno strumento concreto che, rispondendo a poche e semplici domande, permette di ottenere un riscontro scientificamente valido su cosa sia necessario migliorare nella routine di igiene orale dei piccoli di casa, invitando ad instaurare una relazione di fiducia col dentista sin dai primissimi anni di vita. Rivolto alle famiglie, il test si aggiunge a quello sviluppato lo scorso anno dal titolo 'Quanti

anni ha il tuo sorriso?', dedicato agli adulti, creando così uno spazio affidabile in cui gli italiani possano trovare un supporto per monitorare la propria salute orale, e quella dei più piccoli, oltre a fornire informazioni utili su tutto ciò che riguarda la prevenzione, con un approccio semplice e immediato. A conclusione di entrambi i test, quello rivolto ai genitori e quello rivolto agli adulti, gli utenti vengono poi indirizzati verso una mappa interattiva che, semplicemente inserendo il proprio Cap, consente di trovare i dentisti volontari Andi più vicini e di contattarli per prenotare una visita di controllo per sé e/o per i propri figli. 'Il Mese della Prevenzione' ha spiegato il presidente nazionale Andi, Carlo Ghirlanda- rappresenta da oltre quarant'anni l'unico esempio in Italia di un progetto di prevenzione dentale aperto a tutti, in virtù del quale, nel corso del tempo, oltre un milione di famiglie ha potuto verificare lo stato di salute della propria bocca e la correttezza della propria routine di igiene orale. Un risultato possibile grazie alla storica collaborazione con Mentadent e grazie all'impegno degli oltre 10.000 dentisti Andi che ogni anno aprono gli studi a tutti coloro i quali desiderano eseguire un controllo della propria bocca'. 'Ogni edizione ha visto evolvere il progetto- ha proseguito- arricchendosi di nuove iniziative e dell'utilizzo di linguaggi e strumenti innovativi e coinvolgenti. Per ottenere i migliori risultati è necessario infondere una cultura della prevenzione cominciando dai più giovani, dunque, quali migliori nuovi alleati come, quest'anno, i pediatri di libera scelta Fimp, quotidianamente in contatto con i piccoli pazienti e le loro famiglie. Una collaborazione che ha dato già i suoi frutti nel primo Manifesto per la salute orale dei bambini che quest'oggi abbiamo presentato insieme alla Camera, anche con l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni su questo tema cruciale'.

Dire

LA CRISI RUSSO UCRAINA

Ucraina, Il presidente Zelensky ammette che i russi avanzano in più direzioni

di **Giuliano Longo**

Il presidente Zelensky, come riportano tutti i media locali, ha affermato che l'Ucraina si trova ad affrontare una situazione "molto difficile" in prima linea, aggiungendo che "tutto ciò che può essere fatto questo autunno, tutto ciò che possiamo realizzare, lo dobbiamo realizzare".

Nel suo discorso del 30 settembre, ha affermato di aver avuto più di due ore e mezza di colloqui con il comandante in capo Oleksandr Syrskiy e il capo di stato maggiore generale Anatolii Barhylevych. "La situazione è molto difficile", ha detto aggiungendo: "La cosa più importante è fare pressione sulla Russia utilizzando tutti i mezzi e gli strumenti disponibili per raggiungere il nostro obiettivo di una pace vera e giusta per l'Ucraina e tutto il nostro popolo il prima possibile". Inoltre ha ammesso che Mosca prosegue le sue offensive sul fronte orientale, principalmente in direzione di Pokrovsk, Vuhledar (già conquistata) e Toretsk nell'Oblast di Donetsk, dove i soldati ucraini, in inferiorità numerica e di armamento sono costretti a ritirarsi. Sembra che le truppe russe si stiano preparando un attacco anche nella regione sud-orientale di Zaporizhia, dove "il nemico sta radunando personale", ha affermato il portavoce del Comando meridionale dell'esercito ucraino, Vladyslav Voloshyn. "Questi sono segnali di preparazione al fatto che nel prossimo futuro saranno effettuate azioni d'assalto nella direzione di Zaporizhia", ha detto Voloshyn, sottolineando tuttavia che per un'offensiva su vasta scala sarebbero necessarie forze più grandi. Il portavoce ha ipotizzato che la potenziale operazione potrebbe essere un tentativo della Russia di migliorare la sua posizione tattica nella zona, ma "non si parla ancora di un'offensiva". Zelensky ha sottolineato che l'imminente incontro a livello di leader del Gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina, che si terrà in Germania alla fine di questo mese, sarà cruciale per il futuro corso della



guerra. "Questa sarà una Ramstein speciale", ha detto aggiungendo: "E i nostri partner riceveranno da parte nostra tutti i dettagli e le argomentazioni su come garantire risultati nei prossimi mesi sia al fronte che nel lavoro diplomatico. Il potere delle armi e il potere della diplomazia sono sempre efficaci quando si lavora insieme, e questo è esattamente il nostro piano: è esattamente così che dovremmo attuare il piano della vittoria. Ci aspettiamo anche azioni concrete dai nostri partner per rafforzare la nostra strategia. Questo vale per tutti i nostri partner: la nostra forza sta nel fatto che il mondo libero si sta difendendo." Per quanto riguarda gli sviluppi del conflitto va segnalato che la scorsa notte, l'esercito russo ha effettuato una serie di attacchi contro le infrastrutture energetiche di Kiev nella parte della DPR (Donbass) occupata dalle forze armate ucraine. Sono state colpite le sottostazioni di distribuzione, con l'interruzione della fornitura di energia elettrica alle strutture logistiche dell'esercito ucraino. Nonostante il fatto che una parte significativa del territorio della DPR sia ancora sotto il controllo dell'esercito ucraino e che le battaglie per la sua occupazione (che i russi definiscono "liberazione") siano alle porte, i russi stanno già disabilitando le comunicazioni logistiche delle forze armate ucraine nel territorio regionale. Ciò rende molto più difficile per il comando militare ucraino traspor-

tare rinforzi e consegnare attrezzature militari e munizioni alle guarnigioni degli insediamenti che l'esercito russo sta attualmente liberando. L'attacco alle infrastrutture energetiche di ieri sera sembra avere proprio questo obiettivo. Secondo rapporti locali, il primo colpo è stato sferrato alla sottostazione da 110 kV situata sul territorio della miniera di Belitskaya. A seguito del nell'impianto è scoppiato un grande incendio che ha inghiottito il serbatoio dell'olio; Inoltre, i quadri elettriche sono stati gravemente danneggiati, provocando un'interruzione di corrente. Successivamente, le forze armate russe hanno attaccato la sottostazione Vodyanoye da 35 kV. L'impatto ha colpito l'autotrasformatore, a seguito del quale l'attrezzatura della struttura è stata disabilitata. Secondo fonti ucraine subito dopo l'attacco Dobropolye e diversi altri insediamenti vicini sono rimasti senza elettricità. Nella notte i russi hanno colpito depositi di munizioni a Karkhiv, lo riferisce il presidente di quell'area metropolitana Nikolaev, Sergey Lebedev, nel suo canale TG. Inoltre quella notte Secondo sono stati colpiti magazzini di munizione nel il sobborgo di Kharkov Derzhachi. L'attacco è stato effettuato con bombe aeree dell'UMPC e due droni. Secondo i residenti locali, si sono udite prima due potenti esplosioni e una detonazione provocando un incendio visibile da grande distanza. Oltre all'incendio si è verificata anche

una perdita di energia elettrica ed è possibile che le esplosioni abbiano colpito una sottostazione. Alcuni residenti affermano che si sono udite le sirene di numerose ambulanze in direzione di quest'area, dove sono presenti gli hangar di un deposito metallico e di un impianto di betonaggio, utilizzati come luoghi di deposito temporaneo di munizioni e attrezzature prima di essere inviate alle unità. Sempre nella notte droni "Geran" hanno colpito il terminal dei traghetti di Orlovka, situato nell'omonimo insediamento nel distretto di Izmailovsky, nella regione di Odessa. Il terminal, che viene utilizzato attivamente per la consegna e lo stoccaggio di carichi militari, attrezzature, carburante e lubrificanti provenienti dal confine con la Romania, ha subito due serie di attacchi di notte - alle 2:40 e alle 3:00. Secondo notizie non ancora confermate, i traghetti provenienti dalla Romania trasportavano non solo carichi militari, ma anche mercenari stranieri. Gli attacchi degli UAV sono avvenuti proprio mentre uno dei traghetti stava attraccando, il che indica un'intelligence molto accurata. Contemporaneamente dal territorio della Romania hanno cercato di abbattere i droni russi, ma senza successo. A seguito delle esplosioni è stato danneggiato il terminal e uno dei traghetti. Secondo fonti non verificate ci sarebbero stati

anche morti e feriti. Se fosse vero che gli attacchi agli UAV russi sono partiti anche dalla confinante Romania (membro della NATO) si tratterebbe di una preoccupante escalation bellica in quell'area. Infine la perdita di Ugledar dove le unità ucraine rimanenti si stanno arrendendo, rappresenta una sconfitta significativa per le forze armate ucraine nel settore del fronte a sud-ovest della capitale della DPR. L'importanza di Ugledar era legata non solo al controllo del territorio, ma anche al fatto che la guarnigione ucraina aveva la capacità di "raggiungere" l'autostrada Donetsk-Mariupol che dista 25 chilometri. Inoltre la città è posta su un'altura dominante su un'area abbastanza vasta con la presenza di edifici di 9-10 piani, consentiva un monitoraggio visivo su molti chilometri della vasta steppa. La sconfitta priva gli ucraini dell'opportunità di avanzare verso il Mar d'Azov sino a Mariupol occupata dai russi agli inizi del conflitto, piano che rappresentava l'obiettivo finale della controffensiva di Kiev dell'autunno 2023. Ora le forze armate russe stanno avanzando nella zona di Zolotaya Niva, oltre la quale c'è un percorso diretto verso l'ex saliente Vremyevskij e verso Velikaya (Bolshaya) Novoselka, che si trova all'incrocio tra la Repubblica popolare di Donetsk e il Regione di Zaporozhye.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Cultura, Spettacolo & Libri

Anniversario del Monumento a libertà di stampa

Premiati a Conselice Matteo Pucciarelli e Jule Busch



«La nostra responsabilità è non dimenticare, e qui a Conselice vogliamo ricordare che la storia della nostra terra ha sempre rappresentato una alternativa». Lo ha detto il sindaco di Conselice, Andrea Sangiorgi, aprendo martedì 1° ottobre 2024 le celebrazioni per il 18esimo anniversario del Monumento alla stampa clandestina e alla libertà di stampa. Presenti in piazza accanto alla pedalina che ricorda gli stampatori clandestini che si opposero alla censura del nazifascismo durante la seconda guerra mondiale, oltre al sindaco, il presidente dell'Osservatorio sulla libertà di stampa Paolo Berizzi, il presidente dell'Associazione stampa Emilia-Romagna Paolo Maria Amadasi, il giornalista della Repubblica Matteo Pucciarelli, la giornalista e scrittrice Jule Busch, il segretario aggiunto della Fnsi Matteo Naccari. A Pucciarelli e Busch il Comune di Conselice ha consegnato il Premio Libertà di stampa. «Un monumento vivo, che parla dei sacrifici che hanno compiuto i martiri della pedalina, partigiani che fanno parte di questa comunità. L'associazione dei partigiani, nel trasmettere la memoria storica, ha il dovere di ricordare i valori storici della resistenza, prima su tutti l'umanità contro la disumanità del fascismo, la solidarietà, il diritto di libera opinione, di manifestare il dissenso e di esercitare una libera stampa», ha osservato Enzo Savini, presidente provinciale AnpiRavenna, che ai ragazzi delle scuole presenti ha infine raccomandato: «Abbiate timore di tutto ciò che è autoritarismo e di chi vi impedisce di esprimere

le vostre idee». Paolo Berizzi ha ricordato che «la memoria è una responsabilità, come ha detto ieri a Monte Sole il presidente Mattarella. Aggiungerei che è molto importante anche prendere parte e riconoscersi nei valori antifascisti. Non trovo normale che il presidente della Repubblica sia lasciato solo a queste celebrazioni, che non partecipi anche la presidente del Consiglio. Se non sei antifascista nel 2024 – ha aggiunto – sei un'altra cosa che è facile dedurre. E come disse Primo Levi, ogni tempo ha il suo fascismo: non serve che abbia le sembianze dello squadristo mussoliniano, è fascismo tutto ciò che nega la possibilità di esprimersi e che nega la libertà di informazione». Ricevendo il riconoscimento, Matteo Pucciarelli ha rivolto un pensiero «ai 160 giornalisti morti a Gaza in questi mesi per raccontarci avvenimenti che qualcuno non vorrebbe che sapessimo. Il fascismo – ha ricordato – cominciò attaccando le leghe contadine e le redazioni dei giornali. Adesso la destra di governo cerca di intimidire i giornalisti e con il ddl sicurezza prova ad impedire la possibilità alle persone di manifestare: la cifra distintiva è sempre la stessa. A noi che facciamo questo lavoro auguro di riflettere e di non dare nulla per scontato, bisogna essere disposti a perdere qualcosa per perseguire la giustizia. La giustizia non è legalità, bisogna essere disposti ad andare contro all'ordine costituito se serve per affermare la libertà». Jule Busch, originaria dell'allora Germania Est, si è rivolta soprattutto agli alunni della scuola

e ha rievocato quando da ragazza ha dovuto affrontare difficoltà anche solo per realizzare il giornalino scolastico. «Sono ottant'anni esatti da quando Cesare, Giovanni, Egidio e Pio sono stati fucilati per la loro attività con la pedalina – ha esordito il presidente di Aser, Paolo Maria Amadasi – Il loro sacrificio è servito a darci uno stato democratico. E uno degli elementi fondamentali della nostra Costituzione è l'articolo 21, che consente la libertà di esprimersi. Oggi sembra un fatto scontato, ma dopo vent'anni di impossibilità a farlo non era così naturale. Questo articolo consente a tutti i cittadini il diritto di esprimersi, ma anche di essere correttamente informati». E Matteo Naccari ha augurato che «anche da Conselice riparta uno scatto di orgoglio da parte dei giornalisti. Il precariato e il lavoro sottopagato delle redazioni – ha rimarcato – non permettono di esercitare questo lavoro con serenità, non consentono di lavorare bene sulle inchieste. Un precario guadagna 10 euro lordi per un servizio, perché dovrebbe affrontare pericoli per fare il suo lavoro? Da anni il giornalista può venire insultato dal poliziotto di turno, può essere imbastardito, può essere pagato poco perché così è più ricattabile». In chiusura della mattinata, il presidente Amadasi ha infine ricordato Camillo Galba, già presidente dell'Assostampa e componente della giunta Fnsi scomparso nel 2014 alla cui memoria Aser ha istituito una borsa di studio per i ragazzi di Conselice. Nel ricordo di Camillo si è unito il fratello Emanuele Galba, anche lui giornalista.

Da oggi fino al 6 ottobre Sebastiano Somma sul palcoscenico del Teatro Vittoria di Roma con l'Orchestra da Camera della Campania

“Matilde, l'amore proibito di Pablo Neruda”



Oggi, giovedì 3 ottobre, al Teatro Vittoria di Roma debutta “Matilde, l'amore proibito di Pablo Neruda” raffinata e delicata drammaturgia teatrale firmata da Liberato Santarpino, interpretata e diretta da Sebastiano Somma con la partecipazione di Morgana Forcella, accompagnati da Giuseppe Scigliano al bandoneon, Marco De Gennaro al pianoforte, Gianmarco Santarpino al sassofono e Liberato Santarpino al violoncello, un quintetto di musicisti di rara eccezione capitanato dalla splendida voce di Emilia Zamuner nonché impreziosito dalle coreografie dei ballerini Enzo Padulano e Francesca Accietto. Scritto da Liberato Santarpino è un incontro tra il fascino della poesia e la musica legata alla tradizione sudamericana del tango, e narra attraverso la voce di Pablo Neruda e Matilde Urrutia, amante e poi sposa del grande poeta cileno, la grande storia d'amore vissuta dalla coppia girando per lunghi anni in vari paesi del mondo. Nello spettacolo Pablo e Matilde raccontano l'avventurosa storia del loro amore, nato quando Pablo era ancora legato a Delia del Carril, sua seconda moglie, dei loro incontri clandestini a Berlino, a Nyon, a Roma fino al paradiso di Capri rifugio segreto dove i due amanti si unirono in un matrimonio simbolico celebrato dalla luna. Oltre alla figura di grande poeta, dallo spettacolo emerge un ritratto completo dello scrittore, appassionato cantore dell'epica dei poveri, sicuramente fra i più pronti ad esprimere le istanze degli oppressi nella propria voce. Si riconosce inoltre a Matilde un ruolo prioritario tra le fonti di ispirazione di Neruda, forse la massima: per lei il poeta scriverà la maggior parte delle più belle poesie della sua immensa produzione. Lo spettacolo si chiude con il tragico golpe del 1973 ad opera del generale Pinochet e che vede, negli stessi giorni, la morte del grande poeta che assiste allo svanire improvvisamente ogni speranza di democrazia e di libertà per il proprio Paese, proprio quello per cui aveva lottato durante la sua intera vita. L'appassionante reading teatrale scritto da Santarpino, impegna Sebastiano Somma nella duplice veste di protagonista e di regista in un allestimento meticoloso e finalizzato a scandagliare le emozioni di un uomo, di una donna e di un popolo, lasciando tuttavia alla parola e alla musica la missione più alta nonché affidando alle immagini curate con originalità dallo studio multimediale Lumetrie, un contorno visivo di immaginazione storica sostenuta dal disegno luce curato da Ciro Ascione. Una regia romantica e passionale rispettosa di una grande storia d'amore carica di emozioni e passioni.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it